



CENTRO DI
INIZIATIVA
DEMOCRATICA DEGLI
INSEGNANTI



OLTRE I CONFINI

UN MODELLO DI SCUOLA APERTA AL TERRITORIO



PROGETTO C.I.D.I. - A.S. 2018/19

IISS EINAUDI GRIECO Foggia - CLASSE 2 H

creato da:

**STALLONE FRANCESCO
D'ANGELO ALESSIA
D'ANGELO GABRIELE
CRISTINO GIORGIA
ERONIA DESIREE**

**TARANTINO MARIA
SURIANO FEDERICA
RIGNANESE FLAVIA
BEL VISO DAVIDE
CIASULLO DOMENICO**

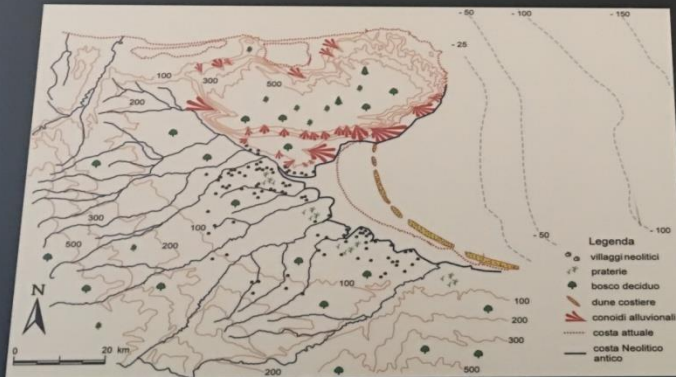
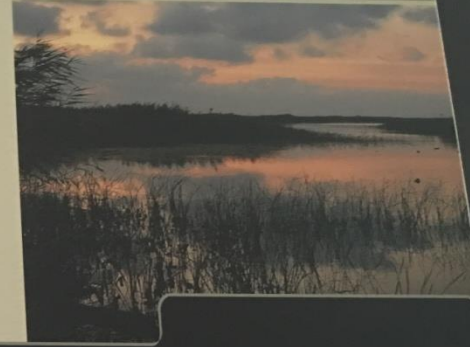
RICOSTRUIAMO LA NOSTRA STORIA 1



IL NEOLITICO

Il Neolitico del Tavoliere. L'ambiente e i villaggi

Nel Neolitico i gruppi umani, non più nomadi, danno vita ai più antichi insediamenti stabili, i villaggi. Il Tavoliere di Puglia appare caratterizzato da un fitto ed articolato popolamento del territorio, con una sistematica e diffusa presenza di piccoli villaggi di capanne, abitati da agricoltori e allevatori, posti a distanze piuttosto regolari tra loro, sia lungo il corso dei principali fiumi, sia nelle aree più interne del Subappennino Dauno. La presenza lungo la costa di ambienti di tipo lagunare può aver favorito la nascita dei primi nuclei di agricoltori ed allevatori stanziali.



Laguna costiera nel corso del Neolitico antico. Si può osservare la foce ad estuario dei principali fiumi che solcavano il Tavoliere per sfociare nella laguna, che manteneva numerosi collegamenti con il mare aperto. Le conoidi garganiche del versante sudorientale risultano troncate a seguito della risalita del mare. Le conoidi garganiche del versante sudorientale risultano troncate a seguito della risalita del mare. Le conoidi garganiche del versante sudorientale risultano troncate a seguito della risalita del mare.

Un aspetto peculiare dei villaggi neolitici, sin dalle fasi più antiche, è la presenza di complesse strutture di recinzione e delimitazione dello spazio abitato, costituiti da uno o più fossati concentrici. Lo scavo di queste strutture comportava certamente un grande impegno, per il lavoro che richiedeva e per la stessa necessaria organizzazione della forza lavoro. Non ancora chiara è invece la funzione dei fossati, legati forse al drenaggio delle acque oppure alla necessità di isolare gli animali domestici o, infine, alla necessità di demarcare lo spazio abitato "domestico", recingendolo e difendendolo dall'esterno "non domestico".

IL NEOLITICO A FOGGIA

IL NEOLITICO DEL TAVOLIERE: L'AMBIENTE E I VILLAGGI.

Nel Neolitico i gruppi umani, non più nomadi, danno vita ai villaggi. Il tavoliere di Puglia appare caratterizzato da un fitto ed articolato popolamento, con una diffusa presenza di piccoli villaggi di capanne, abitati da agricoltori ed allevatori. Un aspetto peculiare dei villaggi neolitici è la presenza di complesse strutture di recinzione e delimitazione dello spazio abitato. Lo scavo di queste strutture comportava un grande impegno, per il lavoro e per l'organizzazione.



FOGGIA, LA PALESTRA EX G.I.L. E MASSERIA PANTANO.

Foggia. La Palestra ex G.I.L. e Masseria Pantano

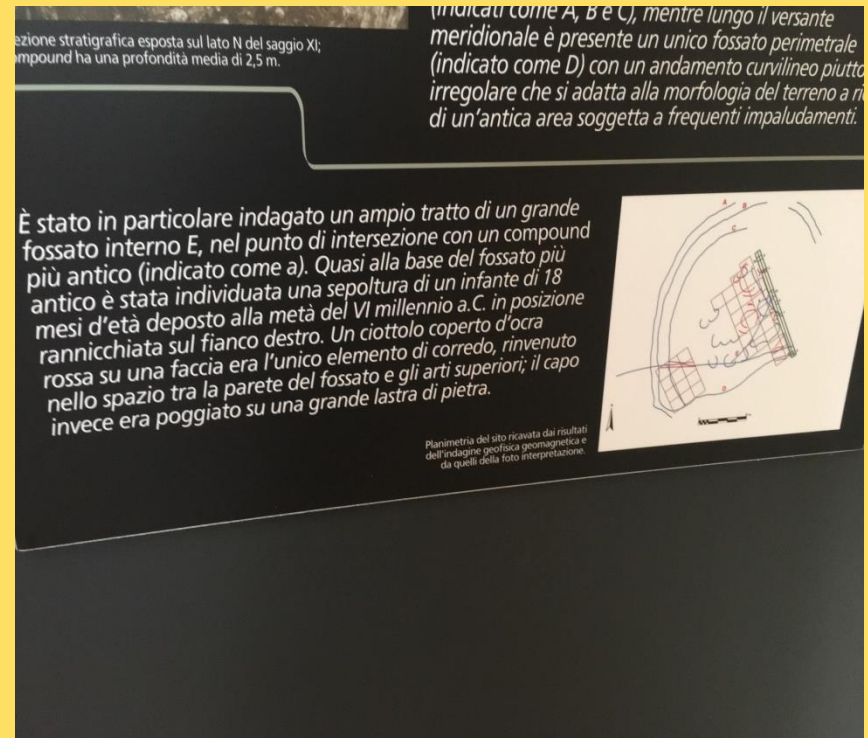
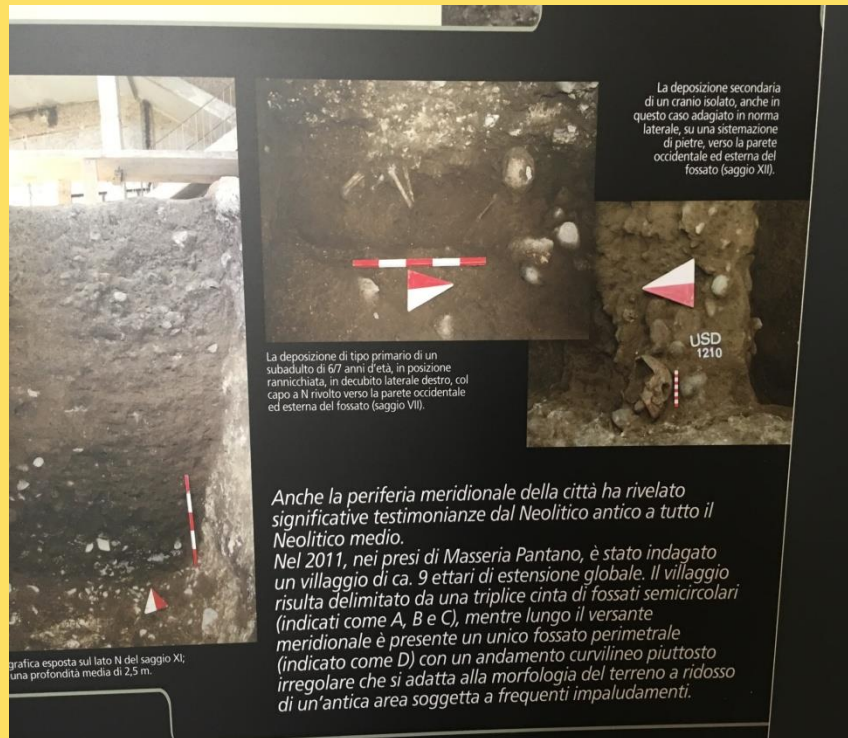
Nel 2013, all'interno della Palestra ex G.I.L., localizzata nel centro urbano, all'angolo fra Via Caggese e Via Marina Mazzei, tra la Villa Comunale e l'ex Ippodromo, è stato messo in luce un fossato neolitico per un ampio tratto di circa 10 m, con una profondità media di 2,5 m, riferibile, per la presenza di ceramica dipinta a bande rosse, ad un momento iniziale del Neolitico medio.

Nel fossato, dopo una prima fase di riempimento della struttura, sono state deposte, a breve distanza l'una dall'altra, due sepolture. In un caso si tratta della deposizione di un subadulto di 6/7 anni d'età, in posizione rannicchiata sul lato destro, deposto tra la fine del VI e gli inizi del V millennio a.C. Nell'altro caso, invece, è stato rinvenuto un cranio isolato, anche in questo caso adagiato su un lato. In questo caso si tratta di un subadulto di circa 8/9 anni di sesso probabilmente maschile.




La deposizione secondaria di un cranio isolato, anche in questo caso adagiato in norma laterale su una sistemazione di pietre, verso la parete occidentale ed esterna del fossato (saggio XII).

Nel 2013, è stato messo in luce un fossato neolitico per un tratto di circa 10 cm, con una profondità media di 2,5 m, riferibile ad un momento iniziale del Neolitico medio. Nel fossato sono state deposte due sepolture. In un caso si tratta della deposizione di un subadulto di 6/7 anni d'età; nell'altro caso è stato rinvenuto un cranio isolato. In questo caso si tratta di un subadulto di circa 8/9 anni di sesso probabilmente maschile. Nel 2011, nei pressi di Masseria Pantano, è stato indagato un villaggio di ca. 9 ettari di estensione globale. Il villaggio risulta delimitato da una triplice cinta di fossati semicircolari, mentre lungo il versante meridionale è presente un unico fossato perimetrale con un andamento curvilineo piuttosto irregolare che si adatta alla morfologia del terreno. Quasi alla base del fossato più antico è stata individuata una sepoltura di un infante di 18 mesi d'età. Un ciottolo d'orca rossa su una faccia era l'unico elemento di corredo, posto nello spazio tra la parete del fossato e gli arti superiori; il capo invece era poggiato su una grande lastra di pietra.





I PRIMI INSEDIAMENTI: LE NECROPOLI.

X-VIII SECOLO




Alle fine del XII secolo a.C. inizia in Puglia da parte di popolazioni illiriche un popolamento che porta allo sviluppo della civiltà iapigia. All'interno della Iapigia, l'odierna Puglia, si pone, nella parte settentrionale, **la Daunia**, di cui il Museo propone storia e materiali. Alla fine del X secolo è completamente formata una cultura che caratterizza questo territorio, comprendente anche il Melfese e parte del Molise e della terra di Bari, fino alla romanizzazione.

Salapia. Fondo di capanna



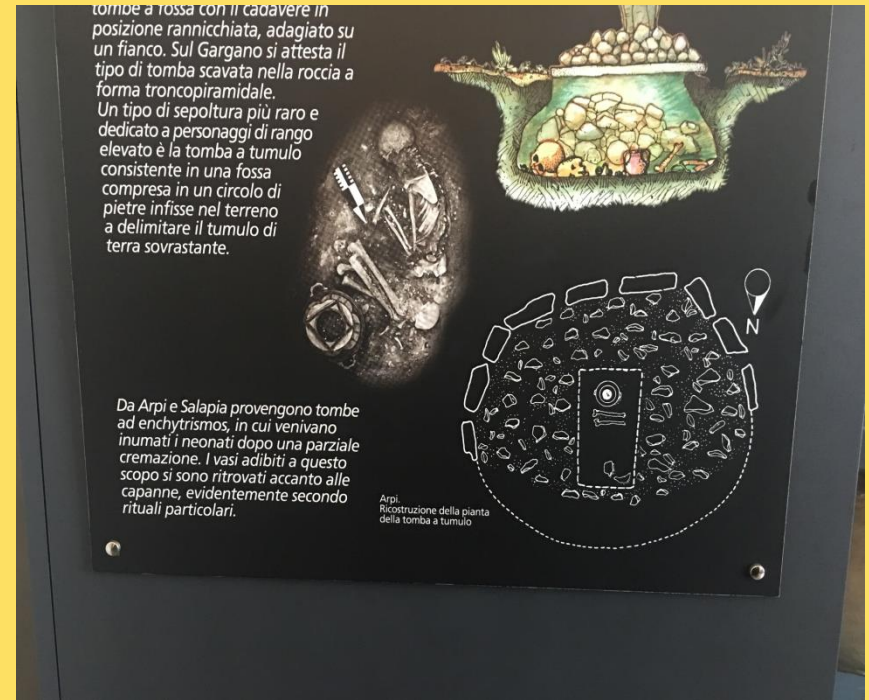
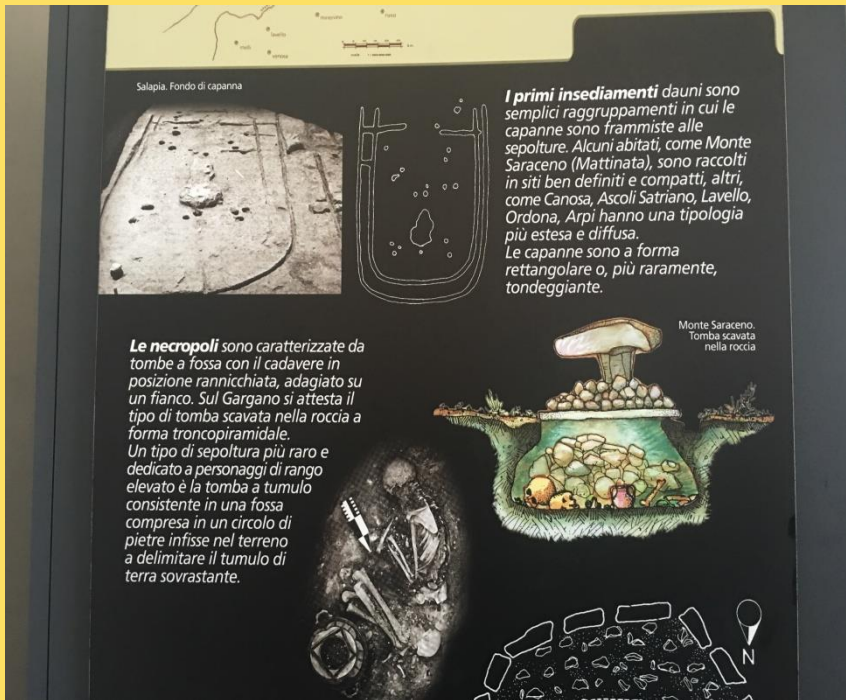
I primi insediamenti dauni sono semplici raggruppamenti in cui le capanne sono frammiste alle sepolture. Alcuni abitati, come Monte Saraceno (Mattinata), sono raccolti in siti ben definiti e compatti, altri, come Canosa, Ascoli Satriano, Lavello, Ortona, Arpi hanno una tipologia più estesa e diffusa. Le capanne sono a forma rettangolare o, più raramente, tondeggianti.

Le **necropoli** sono caratterizzate da tombe a fossa con il cadavere in



Monte Saraceno.
Tomba scavata
nella roccia

I primi insediamenti dauni sono semplici raggruppamenti di capanne. Alcuni abitati, come Monte Saraceno e altri come Canosa, Ascoli Satriano, Lavello, Ordona, Arpi hanno una tipologia più estesa e diffusa. Le capanne sono a forma rettangolare o, più raramente, tondeggiate. Le necropoli sono caratterizzate da tombe a fossa con il cadavere in posizione rannicchiata, adagiato su un fianco. Un tipo di sepoltura più raro e dedicato a personaggi di rango elevato è la tomba a tumulo consistente in un circolo di pietre infisse nel terreno a delimitare il tumulo di terra sovrastante. Da Arpi e Salapia provengono tombe in cui venivano inumati i neonati dopo una parziale cremazione. I vasi adibiti a questo scopo si sono ritrovati accanto alle capanne.



CERAMICHE MASSERIA LA QUERCIA.

La masseria la quercia è situata presso ordona (Foggia) e dà il nome ad una fase culturale della seconda metà del 6° millennio a.C. diffusa in tutto il Tavoliere. La produzione delle ceramiche comprende vasi decorati a impressione, a graffito, nerolucidi inornati, oppure dipinti con motivi geometrici. A volte sullo stesso vaso è presente la decorazione impressa associata a quella dipinta.



FOGGIA VILLA COMUNALE IPPODROMO.

Tutto il sottosuolo della città di Foggia conserva numerose testimonianze del Neolitico. Infatti, sotto la villa comunale di Foggia, sono stati trovati i resti di capanne con aree di focolare e un grande silos a campana per la conservazione dei cereali. Inoltre sono stati rinvenuti resti parziali di almeno venti individui, sia adulti che bambini, di entrambi i sessi. Accanto alla mandibola di un bambino è stato trovato un ciondolo a forma di piccola accetta.

Foggia. L'area della Villa Comunale e dell'ex Ippodromo

Tutto il sottosuolo della città di Foggia conserva numerose testimonianze del Neolitico, riferibili soprattutto alle sue fasi antiche e medio-iniziali, a partire dagli inizi del VI millennio a.C. Sotto la Villa Comunale e le contigue vie Galliani e Brigata Pinerolo, nel 1978 e nel 1993, appena sotto il manto stradale, affiorarono tratti di un fossato ad andamento curvilineo, profondo oltre 2 m, resti di capanne con aree di focolare e un grande silos a campana per la conservazione dei cereali; numerose deposizioni funerarie, delle quali sono stati recuperati resti parziali di almeno venti individui, riferibili ad adulti e bambini di ambo i sessi. In particolare, accanto alla mandibola di un soggetto infantile, giaceva un bel pendaglio forato in giadeite, a forma di piccola accetta.



La sepoltura dell'individuo adulto di sesso maschile.



Nella vicina area dell'ex Ippodromo è stato indagato, nel 1998 e nel 2005, un piccolo fossato a forma di C, profondo 2 m, con un diametro pari a ca. 20 m. La superficie racchiusa dalla fossato era sistemata ad acciottolato, delimitato in prossimità del margine interno del fossato da un doppio filare di pietre di medie dimensioni, che segue l'andamento dello stesso margine. Abbondante è la ceramica dipinta nello stile Masseria La Quercia. All'esterno del fossato, sono stati individuati i resti di una capanna più antica del Neolitico a ceramica impressa, mentre sui livelli sommitali del riempimento del fossato è stata rinvenuta una sepoltura attribuibile ad una fase finale del Neolitico. L'inumazione era pertinente ad un individuo adulto di sesso maschile, adagiato in posizione rannicchiata sul fianco sinistro. Sul lato destro dell'individuo e a pochi cm dal bacino, era presente un vaso di corredo, costituito da un'olla globulare con ansa a rocchetto leggermente insellato.

CALCO UMANO



STORIA DEL CALCO UMANO



Il calco è relativo ad una sepoltura rinvenuta durante lo scavo archeologico effettuato a Foggia nell'area dell'ex-ippodromo. Si tratta di un soggetto adulto maschile deposto nell'ultimo riempimento del fossato direttamente sul piano battuto. Il corpo era in posizione fetale sul fianco sinistro col capo orientato a nord ed il volto ad est. Sul lato destro all'altezza del bacino era presente un contenitore ceramico parzialmente conservato, databile al IV millennio a.C. (Scavi Tunzi Sisto 2005)

A sinistra, un cranio pertinente lo scheletro di un bambino di 8-9 anni rinvenuto in uno scavo effettuato all'interno della Villa Comunale, dove sono state rinvenute tracce di un villaggio neolitico risalente al IV millennio a.C. (Scavi Simone 1978)

TESTA DEL CALCO UMANO

